

Il nostro impegno a tutto tondo per lo sviluppo

L'INTERVENTO

GIANFRANCO SIMONCINI*

DEVE ESSERE SFATATO IL MITO DI UNA REGIONE CHE INTERVIENE SOLO PER AFFRONTARE LE CRISI AZIENDALI. Il nostro principale impegno è infatti rivolto a sostenere ripresa e sviluppo. Solo negli ultimi due anni, le risorse erogate dalla Regione al sistema delle imprese è di 597 milioni di euro. Negli ultimi quattro, inoltre, il 70% delle risorse è stato destinato a promuovere interventi in R&S e 233 milioni sono stati impegnati per interventi di ingegneria finanziaria, che hanno attivato investimenti per dieci volte tanto. Ricordo le iniziative per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico delle imprese. Saranno poi rinnovati, con due bandi, gli incentivi per l'internazionalizzazione e le reti di impresa, che rifinanzieremo nonostante le difficoltà legate al Patto di stabilità. Quello per le reti, dovrebbe uscire entro l'estate. Ovviamente, accanto questo, l'impegno della Regione è teso a garantire la tenuta sociale, con interventi a tutela del reddito dei lavoratori, per favorirne la rioccupazione e tentare di risolvere le crisi aziendali. Ci sono poi incentivi alle imprese per le assunzioni, fra cui l'ultima novità della "dote", che sfrutta strumenti previsti dalla legge per la competitività, combinando incentivi e sgravi fiscali. E le garanzie per l'accesso al credito, gli aiuti rimborsabili dei fondi rotativi per investimenti o liquidità delle imprese. Fra le esperienze positive, Giovanisì per tirocini e creazione di imprese giovanili: 881 imprese nate nel commerciale e manifatturiero, 400 in agricoltura, 400 tirocini al mese con richiesta di contributo.

* *Assessore regionale al lavoro*

SEGUE A PAG. 25



Il nostro impegno a tutto tondo per lo sviluppo

L'INTERVENTO

GIANFRANCO SIMONCINI

SEGUE DA PAGINA 23

Un modo per sottrarre tanti giovani allo sfruttamento e qualificarli. Da ampliare anche i contratti di solidarietà che incontrano sempre di più l'interesse di lavoratori e aziende. La Toscana, unica in Italia, con circa 16 milioni promuove questo strumento garantendo integrazione al reddito. La compartecipazione, dal 2010, al finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga per 75 milioni, è stata un'assunzione di responsabilità delle Regioni. Il che dimostra che la Regione fa la sua parte. Ma ora c'è bisogno di una svolta del governo, garantendo la copertura degli ammortizzatori e affrontando i nodi per lo sviluppo, mettendo al centro della sua azione il lavoro. Il punto non è distribuire il poco lavoro che c'è, ma creare nuove occasioni.